Assemblea

Sport: ecco le proposte del Pci

ROMA. La legge quadro sullo sport non è ancora stata disegnata e intanto la Corte costituzionale ha messo in crisi una prima cornice: la legge 65 sull'impiantistica, dichiarando incostituzionali alcune norme. Lo sport ha bisogno dell'ampio respiro delle deleghe agli enti locali ed, invece, sembra si voglia tornare a rimettere il boccino nelle mani dello Stato. «Comuni, Province e Regioni, protagonisti della riforma dello sport - dalla legge 65 alla legge quadro» era il titolo della quarta assemblea degli assessori e dei consiglieri comunisti allo sport svoltasi ieri nel salone della piscina del Foro Italico. Nedo Canetti, responsabile nazionale dello sport per il Pci, è partito proprio dall'ambigua sentenza della Corte costituzionale nella sua relazione introduttiva per ribadire la necessità di delimitare in maniera precisa nella futura legge sull'ordinamento sportivo il ruolo di ciascun soggetto: Stato, Regione, Comuni.

«La Finanziaria '88 ha riconfermato il finanziamento per gli impianti sportivi, ma è necessario – ha sottolineato Canetti – che il finanziamento diventi annuale e venga quindi iscritto nel bilancio (diventerebbe quel "Fondo nazionale" tante volte richiesto)». Ma bisogna anche impegnarsi per una corretta applicazione della legge 92. L'alibi della fretta che ha accompagnato in una prima fase finanziamenti casuali non può più sussistere, occorre imboccare con decisione la strada della programmazione: serve un piano nazionale e una serie di programmi regionali armonizzati al piano. E questo è un terreno nel quale devono, con un rigoroso impegno programmatorio, cimentarsi le Regioni.

Ma non c'è solo il problema della costruzione e del miglioramento degli impianti. C'è un'altra grossa questione che assilla società sportive ed enti locali: la gestione degli impianti. Nelle leggi 65 e 92 tra i criteri per la concessione dei mutui ci sono anche quelli riguardanti la futura gestione, ma non basta. «Le forme di gestione (diretta, in convenzione) non possono essere regolate per legge: spetta agli enti locali scegliere la formula migliore, ma un intervento – ha sostenuto Canetti – è possibile anche centralmente, con una legge. Abbiamo ora con leggi 65 e 92 una sorta di "fondo nazionale" per la costruzione e il miglioramento delle strutture. Perché non pensare ad un intervento simile anche per la gestione?». Un fondo nazionale da iscrivere nella Finanziaria, da trasferire alle Regioni e come «terminali» gli enti locali, proprietari degli impianti. Sarebbe una boccata d'ossigeno non da poco per le finanze locali considerando che il costo annuo di un impianto sportivo è mediamente di 450mila lire al metro quadrato.

I Comuni costruttori, gestori (diretti o no) ma anche promotori delle attività sportive. E il ruolo delle associazioni sportive? «Nessuna confusione per carità – ha spiegato Canetti – non intendiamo disegnare un intervento diretto nell'organizzazione delle iniziative sportive. Questo compito spetta all'associazionismo, alle società sportive, ma è anche vero che l'ente locale può fare molto in diverse direzioni e gli esempi di diverse amministrazioni di sinistra soprattutto negli anni 70 lo confermano. Amministratori che hanno saputo armonizzare la "politica degli impianti di base" con l'allestimento di manifestazioni di spettacolo sportivo, che al pari di altri momenti spettacolari (teatro, musica, cinema) costituiscono uno degli aspetti importanti della vita delle comunità».

Nel concludere l'assemblea, che è stata presieduta da Michelangelo Notarianni, responsabile per il Pci del settore associazionismo, Giuseppe Chiarante, della direzione nazionale, ha ricordato come in vista dei Mondiali di calcio del '90 agli enti locali spetta il compito, con la realizzazione delle cosiddette infrastrutture, di disegnare in maniera moderna l'assetto urbanistico delle loro città. «Un'occasione che molte amministrazioni di pentapartito hanno dimostrato di non saper cogliere – ha sottolineato Chiarante – dimostrando ancora una volta la realtà di maggioranze che si reggono solo con il collante degli interessi particolari, che non tiene più quando si tratta di guardare lontano con l'occhio rivolto agli interessi delle città. Ma quando ci si allea non sulla base di programmi e senza l'impegno di realizzare progetti è il minimo che possa capitare». □ *R.P.*

Bianchi al termine della partita di domenica contro la Samp

Muti i giocatori Bianchi allunga le sue riflessioni

NAPOLI. Giornata interlocutoria sul versante della società. La squadra sta ultimando le visite mediche di idoneità richieste dalla Lega e previste due volte nel corso della stagione agonistica. L'appuntamento è stato già osservato da tutti gli azzurri, Giordano compreso. Maradona invece è atteso al centro Paradiso per oggi, l'argentino dovrebbe essersi ristabilito dallo stiramento che gli ha impedito di disputare l'ultima parte del campionato dal momento che parteciperà lunedì prossimo a Nancy alla amichevole per il «giubileo» di Platini. Poi sarà libero di tornare in Argentina. Intanto per smorzare il fuoco delle polemiche, la società ha chiesto ai calciatori di osservare una pausa di silenzio. I calciatori hanno aderito all'invito. Chi ritarderà è invece Ottavio Bianchi. Il tecnico si è preso qualche giorno di riflessione nella sua casa di Bergamo e tornerà a Napoli solo alla fine della settimana. Intanto la società sta studiando attentamente le vicende legate all'ammutinamento dei giocatori avvenuto la settimana scorsa attraverso l'ormai famoso comunicato. Al momento la società non ha ancora trasmesso le sue richieste al Collegio di disciplina e Conciliazione della Lega. La questione non è semplice: si tratterebbe di deferire tutta la squadra che firmò il comunicato anti-Bianchi. Confermata invece la richiesta di multa (17 milioni) ai danni di Garella, reo di aver fornito alcune dichiarazioni ad una radio privata, dopo Fiorentina-Napoli. Dichiarazioni poi ampiamente riportate dalla stampa nazionale. □ *L.S.*

Totonero e «caso Napoli»

Forse saranno sentiti i calciatori: «Ma non c'è nulla contro di essi...»

La Federcalcio non si muove

Gli 007 federali attendono l'esito delle indagini Incontro Matarrese-Labate

I giudici cercano il misterioso mediatore

Il «caso Napoli» continua a tenere banco anche se i magistrati che indagano vanno ripetendo che non c'è assolutamente nulla, per ora, che chiami in causa uno o più giocatori del Napoli nell'inchiesta sul totonero. Però l'altra sera la Guardia di finanza si è fatta consegnare dalla società elenchi e indirizzi di giocatori. Forse verranno interrogati. Si cerca anche un misterioso intermediario.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
VITO FAENZA

NAPOLI. «Abbiamo pochi elementi in mano, per ora stiamo cercando di individuare questo "fantomatico" intermediario che avrebbe effettuato puntate contro il Napoli per incarico di altrettanto "fantomatici" giocatori della società». I giudici della procura, Frunzio e Vignola, non fanno mistero di avere poche carte in mano e non fanno neanche mistero di creder poco alle voci che parlano di una «scommessa in contanti» su una sola piazza.

Bruno D'Urso, OO7 della Federcalcio e giudice istruttore di una inchiesta sul «totonero» nel corso della quale sono state effettuate decine e decine di intercettazioni telefoniche in cui si parla chiaramente di incontri truccati nel campionato '85-86, ha affermato che non è possibile stilare atti di accusa in una situazione di mancanza totale di indizi. «Anche se un atleta si fa passare la palla in mezzo alle gambe è impossibile dire – ha affermato – se sia solo un errore o una azione proditoria».

I magistrati Vignola e Frunzio hanno confermato poi di aver mandato la Guardia di finanza nella sede del Napoli. «Non è stata una perquisizione, ma solo una "visita" per avere nel modo più banale nomi ed indirizzi degli atleti. Si fa così in ogni indagine». Frase che a chi segue i processi dice molto. Vuole dire infatti che fra qualche giorno, qualcuno degli atleti (potrebbe darsi anche tutti) saranno ascoltati. Ieri anche l'avvocato Siniscalchi – legale del Napoli – ha parlato a lungo coi magistrati ed ha affermato la completa collaborazione della società.

Sulla vicenda Napoli stanno lavorando oltre ai finanzieri, anche carabinieri e polizia. Lo scopo è quello di accelerare al massimo la chiusura dell'indagine. Sono in gioco la reputazione della società, degli atleti, di tutto un campionato e non si può procedere, fanno capire in procura, con i «ritmi» normali delle inchieste giudiziarie.

La città, intanto, vuole sapere e chiede che si faccia presto. I centralini dei giornali sono tempestati di telefonate. Si chiedono i nomi dei giocatori «venduti». Qualche giornale ha anche fatto qualche nome. È un errore – dicono gli stessi inquirenti – perché non c'è alcun addebito a loro carico. La tensione poi è tale in città – puntualizzano gli organi di polizia – che qualche sconsiderato potrebbe anche prendere iniziative che vanno al di là del semplice danneggiamento di qualche auto, com'è già avvenuto con la macchina di Bagni o quella di Giordano.

La Federcalcio d'altro canto è molto preoccupata. Rizza le antenne ogni volta che si parla di totonero.

«Ma sulle partite di vertice, sugli incontri che decidono il campionato però non si indaga mai». L'affermazione è di una persona bene addentro alle cose del calcio e della federazione. Una cosa sembra certa: la piovra del totonero non sembra aver allentato la presa sul mondo del calcio.

La Federcalcio, da parte sua, continua a smentire con decisione l'avvio di qualsiasi indagine su partite «chiacchierate». Al di là delle smentite, gli uomini dell'Ufficio indagine stanno muovendosi con molta discrezione. L'impressione è che si aspetti che la magistratura ordinaria abbia in mano qualcosa di concreto, prima di compiere qualche passo. Ma, come abbiamo visto, per i magistrati per ora non c'è nulla di concreto. Ieri Labate si è incontrato con il presidente Matarrese. «Ma si vedono ogni giorno!», è stato il commento scocciato dal palazzo di via Allegri a Roma.

Rush assicura: «Anche l'anno prossimo in bianconero»

I tifosi della Juventus possono tirare un sospiro di sollievo: Ian Rush (nella foto) sarà centravanti della Juventus anche nella prossima stagione. «Sì, rimarrò a Torino anche il prossimo anno. Mi hanno assicurato che arriveranno diversi giocatori nuovi ed un nuovo allenatore. Sono proprio curioso di vedere cosa succederà», ha detto Rush ai giornalisti al termine della partita disputata ieri sera con gli ex compagni del Liverpool contro una selezione inglese. I «Reds» hanno vinto 3-2. Il centravanti ha segnato due splendidi gol.

Bayer Leverkusen contro Español Stasera si assegna l'Uefa

Per una volta, i 22.000 posti dello stadio Ulrich Haberland saranno tutti occupati. Ma il tifo dei sostenitori potrebbe non bastare ai giocatori del Bayer Leverkusen. Dovrebbero rimontare lo 0-3 con cui l'Español li ha battuti nella partita di andata, giocata in Spagna, della finale della Coppa Uefa. I dirigenti tedeschi hanno promesso agli atleti un grosso premio in caso di vittoria. L'allenatore dei tedeschi, Erich Ribbech, ritiene che sia possibile ribaltare il risultato. Ma l'Español non è nuovo ai successi esterni (sconfisse il Milan, a Lecce, per 2-0) e i giocatori ostentano fiducia: «Siamo qui per prenderci la coppa».

L'Ungheria affonda a Budapest: 0-4 con gli austriaci

Rupert Marko, centravanti dell'Austria, una scorpacciata del genere se la ricorderà per un pezzo. Ha segnato tre gol e la nazionale austriaca ha battuto, nell'amichevole giocata ieri al Nep Stadion di Budapest, un'imbambolata Ungheria per 4-0. Il quarto gol lo ha realizzato Hasenhuettl, entrato nella ripresa al posto di Pacult. I magiari si possono consolare pensando che all'incontro, il 128° tra le due nazionali, diretto dal tedesco occidentale Adolf Prokop, hanno assistito soltanto settemila spettatori.

Nuova gaffe di «Le Monde»: vittoria-fantasma per la Lancia

Quella vittoria, nel giro di Corsica, la Lancia non era riuscita ad ottenerla. Ma un pensierino ce lo aveva fatto, mettendo in cantiere un annuncio pubblicitario che, inavvertitamente, il quotidiano «Le Monde» ha comunque pubblicato, il 10 maggio scorso, cantando le lodi della Lancia Delta integrale, vincitrice fantasma e usurpatrice reale, seppure involontaria, della Ford Sierra Cosworth, che si è imposta con Auriol e Occelli. Già scivolato sulla presunta morte di Monica Vitti, «Le Monde» è stato costretto ad uscire con una rettifica.

Il 3 luglio in Italia Damiani contro Biggs

Si sono già incontrati alle Olimpiadi di Los Angeles. Allora, era la finale, Tyrrel Biggs sconfisse ai punti Francesco Damiani, oggi campione europeo dei pesi massimi. Si incontreranno di nuovo il prossimo 3 luglio, in Italia, in una località che sarà scelta dall'organizzazione «Opi 82». L'accordo è stato raggiunto da Umberto Branchini. Nessun titolo in palio, ma una vittoria consentirebbe a Damiani di piazzarsi ai primissimi posti nelle classifiche mondiali e puntare ad un incontro con il campione del mondo Tyson.

I ricevitori dichiarano guerra al totonero

Il loro nemico giurato è il totonero. Ma i 14.900 totoricevitori italiani, riuniti in assemblea a Firenze, se vogliono debellare la piaga delle scommesse clandestine, avanzano anche altre richieste. Innanzitutto, il riconoscimento della figura giuridica del totoricevitore, che oggi non è contemplata nell'ordinamento italiano; quindi anche l'aumento della percentuale che ricevono dal Totocalcio. «Fatturiamo oltre 2000 miliardi l'anno per il solo Totocalcio – ha detto il presidente Luciano Bianchi –, forniamo un servizio allo Stato, allo sport ed anche ai cittadini; per questo esigiamo che il nostro lavoro sia rispettato».

ENRICO CONTI

Basket. Milanesi sempre in vantaggio, domani sera a Pesaro la quarta partita

La Tracer si sveglia e ritorna grande La Scavolini finisce al tappeto

115-108

TRACER		SCAVOLINI	
.	Bargna	Minelli	2
0	Aldi	Gracia	6
13	Pittis	Magnifico	18
9	D'Antoni	Daye	33
.	Governa	Motta	
13	Premier	Vecchiato	5
5	Meneghin	Zampolini	11
26	Brown	Costa	6
17	Montecchi	Natali	0
32	McAdoo	Cook	27
	Casalini	Bianchini	

	5 Falli	Costa 37'
		Zampolini 37'
		Magnifico 38'
		Daye 39'
37 su 41	tiri liberi	27 su 33
27 su 42	tiri 2 Punti	30 su 57
8 su 16	tiri 3 Punti	7 su 17
33	Rimbalzi	37

ARBITRI: Pasetto e Baldini
NOTE: spettatori paganti 8.339, incasso record di 210 milioni 944.250.

MARCO PASTONESI

MILANO. Si va alla quarta partita. La Tracer ha sconfitto la Scavolini per 115-108 conducendo 40 minuti su 40 con un vantaggio massimo di 18 punti e minimo, dopo le battute iniziali, di 6. Casalini ha imparato in fretta la lezione, come promesso ha cambiato poco ma quel poco è stato sufficiente. C'è stata soprattutto una maggiore precisione in attacco, una fiera resistenza in difesa, anche una maggiore fiducia a Pittis (invece di Premier) abbondantemente ripagata. Domani sera c'è il quarto round di questa appassionante finalissima, si gioca a Pesaro e non c'è nulla di scontato.

Si comincia con i soliti quintetti ma stavolta Casalini piazza Meneghin su Daye, McAdoo su Costa e Brown su Magnifico. Bianchini risponde con Daye su McAdoo, Costa su Brown e Magnifico su Meneghin. Reciproche le marcature fra D'Antoni e Cook, Montecchi e Gracis. Dopo un passi di Costa rompe il ghiaccio Brown, quindi D'Antoni al primo tentativo segna da tre punti ed è 5-0. Il vantaggio assume immediatamente proporzioni mozzafiato: 15-6 dopo cinque minuti con il primo canestro di McAdoo e già 8 punti di Brown, 26-10 con Montecchi, D'Antoni e Pittis da tre punti. Il massimo vantaggio, +18, è per la Tracer sul 29-11 con Premier in *tap in*. Al 9'30", sul 31-16, la Scavolini alterna la zona *pressing* alla difesa a uomo con nuove marcature, le percentuali dei milanesi si fanno più umane e la Tracer si carica anche di falli. La Scavolini accenna la rimonta: 32-39 dopo 12'45". Ma quando Cook colleziona il suo quarto fallo al 13', la difesa pesarese riapre paurosi varchi. Ne approfitta anzitutto McAdoo, fino a questo momento utile in difesa ma non protagonista in attacco, che riporta in avanti la Tracer: 48-34 al 14'30", ancora a +18 (60-42) al 18'. Si va al riposo sul 65-50, 15 punti di vantaggio costruiti con una grande difesa su Magnifico (Brown e anche Meneghin) e su Daye (l'ottimo Pittis).

Bianchini deve rimettere in campo Cook che con due bombe riapre la partita (60-69 dopo tre minuti). La Tracer si schiera a zona 2-3, la Scavolini si dispone a zona 1-3-1, Casalini fa rientrare Premier per Meneghin e torna a uomo. È una battaglia strategica, tattica, psicologica. Premier è il primo a perdere la calma. La situazione falli è tremenda: dopo sette minuti, tranne Daye (1) e McAdoo (2), tutti gli altri sono già al terzo o al quarto fallo. Al 10' Meneghin perde palla in attacco e commette fallo intenzionale su Magnifico, poi Cook va ancora a segno dalla lunga ed è 80-86. A McAdoo ribatte Daye. Pittis non ha le gambe per seguire Daye ma ruba due palle fondamentali e in una mischia sotto canestro va a segnare. Al 15' Montecchi con un tiro da tre chiude la partita. L'ultimo sussulto è quando la Tracer, con il risultato a portata di mano, spreca facili occasioni. Ma è troppo tardi e si va alla quarta partita.

Valerio Bianchini

Clima celebrativo a Manchester, anche Bobby Charlton ha salutato i neocampioni
Ma Arrigo Sacchi già progetta il futuro: niente Borghi, sì a Rijkard...

«Vialli? Berlusconi a volte straparla»

Ma Daniel replica a suon di gol contro gli inglesi

MANCHESTER	**2**
MILAN	**3**

MARCATORI: al 47' Virdis, al 59' e al 65' Borghi, al 79' Olsen e al 90' McClair.

MANCHESTER: Turnes (5); Anderson (6), Gibson (6,5); Bruce (6), McGrath (6), Duxbury (6); Robson (6), Strakhan (5,5), McClair (6), Davenport (5), Jesper Olsen (6). Allenatore: Ferguson (6).

MILAN: Galli (6,5); Mussi (6,5), Maldini (7); Ancelotti (6,5), Baresi (7), Tassotti (6,5); Virdis (7), Borghi (7,5), Van Basten (7), Gullit (7), Evani (7). Allenatore: Sacchi (7).

ARBITRO: Flood (6).

Gianluca Vialli

MANCHESTER. Nel mitico «Old Trafford» (proprio qui il Milan 19 anni fa superò, contro il Manchester, il turno della semifinale di Coppa dei Campioni) la formazione rossonera ha onorato nel modo migliore lo scudetto appena conquistato. Tre gol, bel gioco, divertimento. A rendere ancora più ghiotta la ciliegina va segnalata la grande prestazione di Daniel Borghi autore di due reti e di raffinati suggerimenti. Il Milan, nonostante le feste e gli stravizi, si muove bene. Belle triangolazioni, gioco disteso. Solo il fuorigioco non riesce come sempre e Galli per due volte deve uscire alla disperata. Sale in cattedra Borghi: i suoi passaggi sono quasi sempre imprevedibili e disorientano gli inglesi. Bellissime due conclusioni, al 32' e al 44', di Van Basten e Gullit. Ripresa. Borghi a Van Basten ed è subito rigore che realizza Virdis spiazzando Turner. La reazione del Manchester fa molto fumo e poco arrosto. Al 59' il Milan raddoppia. Ancelotti serve Virdis che, dal fondo, appoggia per Borghi: piatto destro e anche Sacchi deve alzarsi per applaudire l'argentino. Ma non è finita: al 65', con un'azione quasi analoga, Borghi si ripete. Nel finale, il Milan cambia diversi giocatori e gli inglesi, con Olsen e McClair, ridimensionano le proporzioni della sconfitta. □ *Da.Ce.*

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

MANCHESTER. Casette in mattoni rossi con giardino, l'aria inquinata quanto basta, caldo e freddo che s'alternano con rapidità straordinaria. Poco male perché gli inglesi – la pelle bianca come mozzarella – girano già in maglietta e senza calze. Questa è Manchester che ospita il Milan per la sua prima partita dopo lo scudetto. Due i sentimenti prevalenti: una discreta aria di Amarcord (il glorioso stadio Old Trafford, le spumeggianti sfide di Coppa, il saluto di Bobby Chalton) e la urgente voglia del Milan di pensare al proprio futuro. Lo scudetto, la rincorsa al Napoli, sono gioie ormai consumate. Davanti un orizzonte piuttosto vasto: un campionato probabilmente più difficile, la Coppa dei campioni. Rijkard? Borghi? Per Vialli c'è davvero una riserva di speranza? Ieri, durante il viaggio, Arrigo Sacchi è stato esplicito. Non condizionato da Berlusconi, ha espresso chiaramente la sua opinione sia su Borghi che su Vialli. Riguardo alla presenza dell'argentino nelle due amichevoli (giocherà anche domani sera contro il Real Madrid) il tecnico rossonero ha detto: «No, nessun esame. Il mio punto di vista su Borghi l'ho già espresso in società. Ora non ne voglio più parlare. Mi occorre gente che sappia impegnarsi in un gruppo, sia tecnicamente che umanamente. E quando un giocatore non mi serve, io non lo tengo».

Sull'arrivo di Vialli, Sacchi è molto scettico. «Non esiste – ha detto scuotendo la testa –: davvero, non capisco perché il presidente dice certe cose... Certo, se io fossi nei panni di Vialli, saprei dove andare a giocare. Faccio un esempio: Krol per quanto bravo, nell'Olanda si è espresso in un certo modo, nel Napoli in un altro...». Sacchi è sicuro che il presidente della Sampdoria, Mantovani, non voglia staccarsi dal suo pupillo. Perché allora, fa capire il tecnico rossonero, continuare con questo teatrino che, oltre a far perdere tempo, sotto sotto disturba alcuni giocatori rossoneri preoccupati di perdere il posto? Sacchi vuole Rijkard. E a questo punto Berlusconi lo dovrà accontentare.

Il saluto di Bobby Chalton. Ricordate il vecchio Bobby Chalton, il più inglese dei giocatori inglesi? Forse perché sembrava già vecchio vent'anni fa, adesso sembra stranamente ringiovanito. Anche la pelata – con ciuffetto volante riportato sulla zucca – è la stessa. Attualmente è il direttore generale del Manchester. Chalton, 53 anni, 860 partite ufficiali di cui 106 nella Nazionale, ieri ha ricevuto all'aeroporto il Milan complimentandosi con Sacchi e tutti i giocatori. Strette di mano, fotografie di gruppo, parole cordiali. Sacchi gli ha detto: «Lei è stato uno dei giocatori che ho apprezzato maggiormente. Un uomo che capiva un secondo prima quello che succedeva in campo. E il Milan ho cercato di ispirarlo proprio al suo tipo di gioco: un gioco che privilegia l'azione collettiva a scapito di quella individuale». Il vecchio Bobby ha gradito i complimenti. Qui è una celebrità, la sua faccia, da dignitoso conservatore, campeggia anche sui manifesti pubblicitari degli autobus.

La visita di Wilkins. Tre anni non si dimenticano facilmente. Ray Wilkins, che ora gioca nei Rangers di Glasgow (dopo quattro mesi passati senza fortuna al Paris Saint Germain), è andato a salutare i suoi ex compagni all'albergo Ramada. «Soffro molto di nostalgia e forse, visto come sono andate le cose, avrei fatto meglio a trasferirmi al Cesena». Ieri sera Wilkins, a Dublino, ha giocato nella partita tra Irlanda e Resto del Mondo per l'addio di Stampleton.

Virdis triste. «È il mio destino perdere gli appuntamenti con la Nazionale. Sono davvero amareggiato». Se Virdis è triste, Sacchi la butta invece sul ridere. «Nella mia nazionale ideale, compilandola con alcuni amici, ad un certo punto mi sono accorto di avere inserito nove milanisti: e mancavano i due olandesi!».

LO SPORT IN TV

Raiuno. 20.10 Calcio, da Leverkusen (Rft) Bayern Leverkusen-Espanol seconda finale di Coppa Uefa.

Raidue. 14.35 Oggi sport; 18.30 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.

Raitre. 15.00 Pallanuoto, Italia-Urss (registrata); 16.00 Campioni: le più belle partite dei campionati europei di calcio, Italie-Olanda del 22/11/1975; 17.30 Tg3-Derby.

Tmc. 13.30 Sport News; 13.45 Sportissimo; 20.10 Calcio, da Leverkusen (Rft), Bayern Leverkusen-Espanol; 23.05 Tmc sport.

Telecapodistria. 13.40 Sportime; 13.50 Calcio, Supercoppa America: Premio-River Plate (replica); 15.30 Juke boox; 16.10 Donna Kopertina; 16.40 Sport spettacolo: Basket Nba, play-off: Dalla Maveriks-Houston Rockets; 19.00 Sportime; 19.30 Juke box; 20.00 Donna kopertina - sport femminile; 20.30 Basket, campionato Nba: Los Angeles Lakers-San Antonio Spurs (replica); 22 Sportime; 22.30 Calcio, da Lever Kusen: Bayer-Español.

BREVISSIME

Occhetto-Montezemolo. Oggi, alla Direzione del partito comunista, il vicesegretario Occhetto incontrerà il direttore generale del Col Luca di Montezemolo. Nell'incontro verranno affrontati i problemi riguardanti l'organizzazione dei mondiali di calcio del '90.

Napoli capitale. I mondiali del 1990 dovranno essere un'occasione perché Napoli torni ad essere la capitale del turismo, come era una volta. Lo ha detto l'assessore al turismo Del Gado, nel presentare il programma di interventi predisposti in occasione dei mondiali. Il programma prevede una spesa complessiva di 1920 miliardi, derivanti in larga parte da finanziamenti già stanziati da leggi dello Stato.

«Processo» record. Nuovo record di ascolto per il «Processo del lunedì», andato in onda lunedì scorso. Secondo i dati Auditel gli ascoltatori sono stati tre milioni e 35mila e uno share del 30,55%.

Squalificato Radice. L'allenatore Gigi Radice è stato squalificato fino 21 maggio, il suo vice Cazzaniga fino al 1° giugno. Riguardo all'ultima giornata di campionato sono stati squalificati per un turno Dunga (Pisa) e Renica (Napoli).

Fiziletti mondiale. Massimo Fizialetti delle Fiamme gialle ha migliorato il record mondiale del miglio di marcia con il tempo di 5'44", nel corso della Mille Miglia delle Fiamme gialle che ha visto impegnati 615 frazionisti.

Cancellotti. Vittoria di Francesco Cancellotti nel primo turno del torneo internazionale di Firenze. L'azzurro di Davis ha battuto l'olandese Dogger 6-3, 6-2.

Assessori in campo. La rappresentativa del Comune di Milano, formata da assessori e vigili urbani, affronterà domani a San Siro, prima dell'amichevole Milan-Real Madrid, la nazionale italiana di artisti televisivi.

La Cina a Seul. La Cina invierà alle Olimpiadi di Seul una rappresentativa composta da 322 atleti e 144 fra tecnici, accompagnatori e dirigenti. La squadra cinese gareggerà in 21 delle 23 discipline olimpiche.

Denunciati bagarini. Quarantuno persone sono state denunciate a piede libero dalla Guardia di finanza per aver tentato di vendere in occasione di Como-Milan biglietti a prezzi maggiorati.